

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

VENERDÌ 11 DICEMBRE 1970

Presidenza del Presidente
TESAURO

Intervengono il Ministro per i problemi relativi all'attuazione delle Regioni Gatto ed i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio Fossa, per l'interno Pucci e per le finanze Attaguile.

La seduta ha inizio alle ore 10,40.

IN SEDE DELIBERANTE

« Norma integrativa delle leggi 13 luglio 1965, numero 882, e 5 giugno 1965, n. 707, modificate dalla legge 10 luglio 1969, n. 469, concernenti gli ordinamenti della banda della Guardia di finanza e del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza » (1305), d'iniziativa dei senatori Signorello ed altri.

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni).

Ripresa la discussione, sospesa nella seduta di ieri, la Commissione accoglie le proposte del relatore Murmura ed approva il disegno di legge integrandone l'articolo 1 nel

senso di prevedere l'inquadramento, in soprannumero rispetto all'organico, di tutti gli esecutori aggregati in servizio alla data di entrata in vigore delle leggi 5 giugno 1965 n. 707 e 13 luglio 1965 n. 882, e trattenuti nelle bande della Guardia di finanza e del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, per qualsiasi periodo, non oltre la data di entrata in vigore della legge 10 luglio 1969, n. 469; la Commissione approva poi, senza dibattito, l'articolo 2, aggiungendovi l'indicazione della copertura della spesa occorrente per l'esercizio 1971, secondo il parere espresso dalla Commissione finanze e tesoro.

Infine il provvedimento è approvato nel suo complesso.

IN SEDE REFERENTE

« Modificazioni alla legge 10 febbraio 1953, n. 62, sulla costituzione e funzionamento degli organi regionali, nonché alla legge 16 maggio 1970, numero 281, recante provvedimenti finanziari per l'attuazione delle Regioni a statuto ordinario » (1429), d'iniziativa dei senatori Pieraccini ed altri;

« Modificazioni della legge 10 febbraio 1953, n. 62, sulla costituzione e funzionamento degli organi regionali » (1439), d'iniziativa dei senatori Signorello ed altri;

« **Modificazioni alla legge 16 maggio 1970, n. 281, recante provvedimenti finanziari per l'attuazione delle Regioni a statuto ordinario** » (1440), d'iniziativa dei senatori Signorello ed altri. (Seguito e conclusione dell'esame).

Il senatore Bartolomei illustra alla Commissione i risultati cui è pervenuta la Sottocommissione a cui è stato dato l'incarico, nella seduta di ieri, dell'unificazione e del coordinamento dei disegni di legge in titolo.

Si apre quindi un ampio dibattito: vi partecipano i senatori Bartolomei, Pieraccini, Galante Garrone, Mazzaroli, Venanzi, Bisori, Gianquinto, Fabiani, Signorello, Palumbo, Bermanni, Schiavone e Perna, il presidente Tesauro, il sottosegretario Fossa e il ministro Gatto. Al termine, la Commissione delibera di accogliere i tre provvedimenti in un testo unificato composto di quattro articoli: delibera altresì di soprassedere alla trattazione dell'argomento oggetto delle disposizioni di cui all'articolo 3 del disegno di legge n. 1429, che potrà eventualmente essere ripreso in considerazione durante la discussione in Assemblea.

Nel primo si stabilisce che gli articoli 1, 2, 3, 4, 5 e 7 della legge 10 febbraio 1953, n. 62, sono abrogati e non sono applicabili ad alcun effetto; si stabilisce altresì che il secondo comma dell'articolo 6 della legge suddetta sia sostituito da altro nel quale si prescrive che il Parlamento — qualora ritenga che lo Statuto non sia in armonia con la Costituzione e con le leggi della Repubblica e contenga disposizioni in contrasto con l'interesse nazionale o con quello di altre Regioni — ne rifiuta l'approvazione e lo rinvia al Consiglio regionale.

Nel secondo si stabilisce che le disposizioni contenute nei titoli III e IV della legge sopra indicata abbiano valore transitorio sino al giorno dell'entrata in vigore degli Statuti delle singole Regioni.

Nel terzo si precisa che l'attribuzione del gettito dei tributi erariali alle Regioni, prevista dall'articolo 16, ultimo comma, della legge 16 maggio 1970, n. 281, avrà inizio dal 1° gennaio 1971.

Nel quarto si stabilisce l'entrata in vigore del provvedimento dal giorno successivo a

quello della pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Infine la Commissione conferisce al senatore Dalvit mandato di fiducia per la presentazione all'Assemblea della relazione favorevole all'approvazione dei tre disegni di legge, nel testo unificato.

La seduta termina alle ore 12,15.

GIUSTIZIA (2^a)

VENERDÌ 11 DICEMBRE 1970

Presidenza del Presidente
CASSIANI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Pellicani.

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

IN SEDE REDIGENTE

« **Ordinamento penitenziario** » (285).

(Seguito della discussione e rinvio).

Si riprende l'esame dei commi aggiuntivi all'articolo 63-bis, proposti dal senatore Maris e dal rappresentante del Governo.

Dopo che il relatore, senatore Follieri, il sottosegretario Pellicani ed i senatori Maris, Tropeano, Fenoaltea e Zuccalà hanno riproposto ed ulteriormente sviluppato il tema della distinzione tra il regime di semilibertà del detenuto e l'istituto della semilibertà, la Commissione approva — con il consenso del rappresentante del Governo — un terzo comma dell'articolo 63-bis, così formulato:

« Il condannato a pena detentiva superiore a due anni può essere ammesso al regime di semilibertà di cui alla lettera b) dell'articolo precedente, soltanto dopo l'espiazione di almeno metà della pena.

L'ammissione al regime di semilibertà è disposta in relazione ai progressi compiuti nel corso del trattamento e al fine di favorire il graduale reinserimento del soggetto nella società.

Il provvedimento di semilibertà può essere in ogni tempo revocato quando il soggetto non si appalesi idoneo al trattamento ».

L'articolo 63-bis è quindi approvato nel suo complesso.

Successivamente si approva l'articolo 64 con modifiche al primo comma (proposte dal senatore Maris), con modifiche di coordinamento al terzo comma e con la soppressione del quarto comma.

L'articolo 65 è approvato con la soppressione del terzo e del quinto comma; con modifiche al secondo e quinto comma (proposte dal senatore Maris) e con la soppressione del terzo comma la Commissione approva l'articolo 66.

Rinviato l'articolo 67, in attesa che la Commissione deliberi anche formalmente sulla sopravvivenza o meno della pena dell'ergastolo nel codice penale, si approva un nuovo testo dell'articolo 68, così formulato: « La liberazione condizionale, oltre che richiesta dal condannato, può essere proposta dal direttore dell'istituto o dal consiglio di disciplina ».

L'articolo 69 è approvato con la soppressione delle parole: « dal magistrato di sorveglianza ».

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 13,15.

FINANZE E TESORO (5^a)

VENERDÌ 11 DICEMBRE 1970

*Presidenza del Presidente
MARTINELLI*

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Provvedimenti per gli invalidi per servizio, per i loro congiunti e per i congiunti dei caduti per servizio** » (536), d'iniziativa del senatore Vignolo ed altri;

« **Provvidenze per gli invalidi per servizio e loro congiunti** » (1358).

(Seguito della discussione e rinvio).

Il relatore Zugno riferisce sui contatti intercorsi con il Governo a proposito delle proposte di modifica avanzate nelle precedenti sedute: per alcune si è giunti ad un accordo o nel senso dell'accoglimento delle proposte o in quello del loro ritiro, ma è rimasta in sospeso la questione della esenzione dei trattamenti pensionistici dalle imposte di ricchezza mobile e complementare. Per tale motivo, egli suggerisce un rinvio alla prossima settimana.

Il senatore Soliano lamenta il continuo rinvio dei due provvedimenti, i quali, non comportando una spesa elevata, vanno a vantaggio di una categoria benemerita, le cui rivendicazioni non sono certo tali da porre in pericolo l'equilibrio del bilancio. L'oratore invita quindi il Governo a provvedere con rapidità e buona disposizione alle richieste della categoria, contenute negli emendamenti.

Il presidente Martinelli suggerisce che il seguito dell'esame sia rinviato alla seduta di mercoledì ed invita il relatore a prospettare al Governo l'attesa della Commissione per una positiva soluzione dei problemi ancora irrisolti.

IN SEDE REFERENTE

« **Riordinamento delle conservatorie dei registri immobiliari e trasformazione degli emolumenti in tributi speciali** » (1139), d'iniziativa dei senatori Li Vigni ed altri;

« **Norme sul riordinamento delle circoscrizioni territoriali delle Conservatorie dei registri immobiliari e disposizioni connesse** » (1172), d'iniziativa dei senatori Bartolomei ed altri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il senatore Trabucchi, relatore sui provvedimenti, dichiara che il dissenso profilatosi nelle categorie interessate a proposito del riparto delle entrate (questione che involge i livelli retributivi delle categorie stesse) può essere oggi superato. Conseguentemente, —

egli afferma — anche in relazione al carattere prevalentemente tecnico delle altre questioni connesse con i provvedimenti, sarebbe opportuno istituire una Sottocommissione che possa riferire nella prossima settimana.

Dopo che il senatore Soliano ha aderito alla proposta, questa viene accolta dalla Commissione: la Sottocommissione risulta composta dai senatori Trabucchi, Bosso, Buzio, Cifarelli, Franza, Li Vigni, Soliano e Zuccalà.

« **Eliminazione delle gestioni fuori bilancio** » (13),
d'iniziativa dei senatori Valori ed altri;

« **Eliminazione delle gestioni fuori bilancio** » (70),
d'iniziativa dei senatori Nencioni ed altri;

« **Gestioni fuori bilancio nell'ambito delle Amministrazioni dello Stato** » (131).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il senatore Belotti, relatore sui disegni di legge, riferisce sui lavori della Sottocommissione incaricata della redazione di un testo unificato: la Sottocommissione attende risposta dal Governo su alcuni problemi ed ha deciso di formulare un quesito alla 1ª Commissione a proposito del tipo di responsabilità dei Ministri.

Il presidente Martinelli ricorda che la 1ª Commissione doveva esprimere un parere sui disegni di legge in titolo; se non ha ritenuto di farlo nei termini regolamentari, ciò implica il suo assenso ai provvedimenti. Egli ritiene quindi che, una volta rinnovato il quesito, non si debba ulteriormente attendere troppo a lungo, in quanto i provvedimenti all'esame sono assai urgenti.

Tale considerazione è condivisa dal senatore Belotti, il quale ricorda anche le sollecitazioni della Corte dei conti per un intervento legislativo in materia di gestioni fuori bilancio, egli, peraltro, ritiene di dover insistere per il quesito alla 1ª Commissione, dichiarando altresì che la Sottocommissione non attenderà troppo a lungo.

Il seguito della discussione è quindi rinviato alla ripresa dei lavori parlamentari dopo le ferie natalizie.

« **Riscatto del corso scolastico per il conseguimento del diploma di ostetricia ai fini della pensione** » (666), d'iniziativa del senatore Dal Canton Maria Pia.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il presidente Martinelli, dopo aver ricordato le precedenti fasi della discussione e la richiesta del Governo di un breve rinvio per trovare una soluzione tecnica adeguata, suggerisce che la Commissione prosegua l'esame del disegno di legge.

Il senatore De Luca ritiene che la Commissione abbia esaurito la discussione nel merito del provvedimento, essendosi mostrata ad esso favorevole. Il senatore Cipellini chiede quale sia l'atteggiamento del Governo sulla richiesta di assegnazione in sede deliberante ed il presidente Martinelli osserva che lo stesso ritardo del Governo nel sciogliere la propria riserva è indicativo in proposito.

Il senatore Soliano, ricordando che le perplessità del Governo riguardavano il merito e non la copertura della spesa, ritiene che sia più opportuno attendere la risposta del Ministero del tesoro e chiedere successivamente l'assegnazione in sede deliberante. Di analogo avviso si manifesta il senatore Segnana, il quale aggiunge che l'Assemblea è notevolmente impegnata nel prossimo futuro onde la procedura in sede referente comporterebbe di fatto un notevole ritardo nell'approvazione del disegno di legge da parte del Senato.

Il presidente Martinelli fa presente che, mantenendo il provvedimento all'ordine del giorno, si creano inutili aspettative e si coinvolge una responsabilità della Commissione che invece ha già concluso il suo compito.

Il relatore De Luca suggerisce quindi di attendere ancora per la prossima settimana che il Governo prenda posizione sul trasferimento del provvedimento in sede deliberante. La proposta è accolta dalla Commissione.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Martinelli avverte che nella prossima settimana si discuteranno i disegni

di legge sul condono tributario (nn. 425 e 1315) e quella riguardante gli interventi per la ristrutturazione di imprese industriali (n. 1120)

La seduta termina alle ore 11,15.

ISTRUZIONE (6^a)

VENERDÌ 11 DICEMBRE 1970

*Presidenza del Presidente
Russo*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Romita.

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Romano lamenta il mancato inserimento all'ordine del giorno del disegno di legge n. 931, d'iniziativa della senatrice Farneti Ariella, relativo all'istituzione della scuola pubblica per l'infanzia, sul quale sollecita il giudizio della Commissione. Egli dichiara inoltre che il Gruppo comunista, mentre è pienamente disponibile per discutere provvedimenti contenenti riforme organiche, si opporrà nettamente alla discussione di leggine, ricorrendo a tutti gli strumenti regolamentari.

Dal canto suo il senatore Papa sollecita la discussione dei provvedimenti per le Ville vesuviane, ottenendo assicurazioni dal Presidente.

IN SEDE REDIGENTE

« **Modifiche all'ordinamento del Centro italiano per i viaggi di istruzione della gioventù (CIVIS) e della Casa internazionale dello studente** » (1059), d'iniziativa dei senatori Gronchi ed altri.

(Discussione e approvazione degli articoli; richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Riferisce ampiamente il senatore Zaccari, ricordando l'azione positiva svolta dal CIVIS, di cui il progetto propone di estende-

re l'attività, anche nella prospettiva di un organismo pubblico per la gioventù, al quale il CIVIS potrebbe fornire un'utile collaborazione. Il relatore illustra quindi in dettaglio gli articoli del testo soffermandosi in particolare sulla Casa internazionale dello studente, finora gestita dal CIVIS senza contributi, e divenuta un vero centro di cultura, il cui *deficit* peraltro si è dovuto colmare distraendo fondi dalle finalità istituzionali del CIVIS stesso. L'oratore conclude dichiarandosi favorevole al disegno di legge, di cui chiede la sollecita approvazione ricordando anche il parere favorevole pervenuto dalla Commissione finanze e tesoro.

Si apre quindi la discussione. Il senatore Romano, rifacendosi ai rilievi della Corte dei conti sul CIVIS (eccesso di personale in organico, distacchi di fatto in luogo di comandi formali, retribuzioni superiori agli statali, assenza di norme sulla contabilità e sul servizio di tesoreria) sottolinea l'esigenza di un adeguamento dell'ente alle prescrizioni dell'organo di controllo. Pur dichiarandosi d'accordo sull'opportunità che la Casa dello studente non debba gravare sul CIVIS, dubita della convenienza di erigere un nuovo ente, sembrandogli preferibile integrare la predetta attività in quella dell'opera universitaria, sia pure con una regolamentazione specifica, che tenga conto del carattere peculiare dell'organismo. Egli critica inoltre il trattamento di favore concesso agli studenti dell'ISEF e sollecita infine una maggiore considerazione per le esigenze degli studenti dei Paesi del terzo mondo.

Il presentatore, senatore Gronchi, prendendo successivamente la parola, osserva come l'ente stia adeguando la propria amministrazione alle prescrizioni della Corte dei conti, pur se il rilievo relativo ai comandi di personale riguarda situazioni ed esigenze peculiari del CIVIS, per cui sarebbe invece opportuno mantenere in servizio elementi altamente specializzati. Da infine ragione di talune modifiche da lui proposte al testo, di cui chiede l'approvazione, tenendo anche conto della possibilità di conciliare l'attività culturale della Casa per lo studente con l'opera universitaria, che ha prevalenti compiti di assistenza.

Il senatore Piovano si dichiara contrario all'istituzione di un nuovo ente, che darebbe vita, tra l'altro, ad un pletorico consiglio di amministrazione, gestito da direttori generali, che non dovrebbero essere distratti dalle loro funzioni; preferibile sarebbe invece potenziare il CIVIS democratizzandolo con la partecipazione della componente studentesca.

Dopo che la senatrice Ariella Farneti ha svolto alcune considerazioni sulla proposta equiparazione della Casa dello studente ai collegi universitari, il relatore Zaccari, nella replica, conferma l'adeguamento del CIVIS ai rilievi della Corte dei conti, dichiarandosi anch'egli perplesso sull'opportunità di creare un nuovo ente e favorevole a conferire maggiore rappresentatività alla componente universitaria, pur con le difficoltà oggettive di concretare tale principio; propone pertanto di limitare il provvedimento allo stanziamento ulteriore di un contributo a partire dal 1° gennaio 1970.

Anche il sottosegretario Romita sottolinea l'urgenza di un intervento finanziario in favore del CIVIS; si dichiara propenso ad evitare la istituzione di un nuovo ente e a ridurre il numero dei componenti il consiglio di amministrazione (pur aumentando la rappresentanza degli studenti), salvo valutare le ragioni per le quali il CIVIS non intende proseguire la gestione della Casa dello studente.

Seguono altri interventi. I senatori Romano, Papa e Ariella Farneti propongono che l'erogazione del contributo si limiti agli anni 1970 e 1971. Si dichiarano inoltre contrari alla disposizione sull'equiparazione della Casa dello studente ai collegi universitari, tenendo tra l'altro conto che la legge alla quale si fa riferimento ha ormai esaurito i finanziamenti. Il senatore Gronchi chiarisce che le ragioni di difficoltà del CIVIS sono esclusivamente di ordine finanziario. Il senatore Spigaroli si dice favorevole alla possibilità di equiparare la Casa dello studente ai collegi universitari al solo scopo di assicurare alla prima i contributi per la edilizia assistenziale universitaria.

Successivamente, la Commissione respinge la proposta del Gruppo comunista di li-

mitare ad un biennio il contributo ed approva un nuovo testo di due articoli, col quale si autorizza il Ministro della pubblica istruzione ad erogare 50 milioni annui a decorrere dal 1° gennaio 1970 per il funzionamento e per le opere di manutenzione ordinaria della Casa internazionale dello studente, disponendosi nel contempo la copertura della spesa relativa (il titolo risulta modificato in conseguenza).

Infine, su proposta del senatore Romano e con l'assenso del rappresentante del Governo, si decide all'unanimità di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione in sede deliberante del disegno di legge come sopra indicato.

La seduta termina alle ore 12,25.

AGRICOLTURA (8^a)

VENERDÌ 11 DICEMBRE 1970

*Presidenza del Presidente
ROSSI DORIA*

Intervengono il Ministro dell'agricoltura e delle foreste Natali ed il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Silvestri.

La seduta ha inizio alle ore 10.

DISCUSSIONE SULLE COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE SU TALUNE PROPOSTE IN MATERIA AGRICOLA FORMULATE DALLA COMMISSIONE DELLE COMUNITA' EUROPEE

La Commissione riprende la discussione sulle comunicazioni fatte dal Ministro dell'agricoltura nella seduta del 25 novembre.

Il senatore Cipolla premette di condividere l'impostazione degli interventi svolti nella seduta del 3 dicembre dai senatori Chiaromonte e Scardaccione, secondo i quali l'agricoltura non può essere considerata un settore produttivo assistito: a suo avviso, non di aiuto necessita il settore agricolo ma di interventi volti a rimuovere cause permanenti di squilibrio.

Guardando alla politica perseguita dalla Comunità economica europea secondo questa prospettiva non può non riconoscersi — prosegue l'oratore — che gli organi comunitari, lungi dal considerare l'agricoltura come settore autonomo, ne subordinano la funzione agli interessi ed alle esigenze di altri settori produttivi. Prove ne sono gli accordi conclusi dalla Comunità con i Paesi in via di sviluppo, ai termini dei quali il mercato europeo viene aperto all'importazione di prodotti agricoli da tali Paesi provenienti, contro l'esportazione di prodotti industriali.

L'oratore si dichiara pertanto contrario ad ogni politica ispirata a forme di protezionismo che, oltre tutto, non si presentano convenienti per il nostro Paese, le cui esigenze si diversificano da quelle degli altri Paesi comunitari, i quali sono caratterizzati da economie agricole sufficientemente assestate nelle loro strutture. L'Italia, sottolinea l'oratore, ha invece modo di dirigere e di indirizzare lo sviluppo, ancora aperto, della propria agricoltura, ed è pertanto auspicabile che l'azione del Governo italiano sia volta a determinare la politica comunitaria nel settore in modo che la Comunità estenda la propria attività di esportazione anche ai prodotti agricoli.

Passando ad esaminare alcuni argomenti di dettaglio, il senatore Cipolla svolge una serie di censure alla prima direttiva formulata nelle proposte di direttiva elaborate dalla Commissione delle Comunità europee, la quale erroneamente, a suo avviso, imposta una politica di scelte aziendali, mentre le scelte da farsi sono per settori produttivi e per zone di sviluppo regionali. Dopo aver altresì formulato alcune critiche agli aspetti tecnici della direttiva, l'oratore conclude auspicando che si possa trovare un sistema che consenta l'ampliamento delle aziende, sia singole che associate.

Il senatore Cipolla chiede quindi al ministro Natali quale sia l'orientamento del Governo italiano circa i problemi della ventilata destinazione a riserva della sezione orientamento del FEOGA e circa l'eventuale abolizione del regolamento sulla macellazione delle vacche.

Il ministro Natali, rispondendo, al senatore Cipolla, dichiara che il Governo italiano è contrario all'abolizione del regolamento sulla macellazione delle vacche; quanto alla sezione orientamento del FEOGA, egli ricorda che il punto di vista del nostro Governo è sempre stato volto all'incremento del *plafond* della sezione: al riguardo il Governo è confortato dall'ordine del giorno, firmato dal senatore Giraud ed altri, approvato dal Senato.

Interviene quindi il senatore Boano, il quale osserva che la posizione del nostro Paese nell'ambito della Comunità europea è, con riferimento ai problemi agricoli, resa più difficile dall'omogeneità reciproca delle agricolture degli altri cinque Paesi comunitari e dalla loro diversificazione rispetto alla nostra economia agricola di tipo mediterraneo. Di tale situazione le direttive formulate dalla Commissione della CEE non sembrano adeguatamente tener conto.

Così, in particolare, la direttiva seconda concernente l'incoraggiamento a cessare la attività agricola e la destinazione della superficie agricola utilizzata a scopi di miglioramento delle strutture agrarie: il prevedere la non applicabilità per talune zone, delle misure in essa previste, afferma l'oratore, può dar luogo a gravi situazioni di sperequazione e di distorsione della concorrenza a danno del nostro Paese.

Dopo aver osservato che le direttive contenute nel documento sottoposto all'esame della Commissione prestano il fianco alla critica di presentarsi avulse da ogni schema di programmazione economica globale, lo oratore avanza alcune riserve sulla direttiva quarta, relativa alla limitazione della superficie agricola utilizzata. Il meccanismo di accantonamento in essa previsto, afferma il senatore Boano, è simile a quello già sperimentato, con discutibili risultati, negli Stati Uniti d'America.

Concludendo il suo intervento, l'oratore dichiara di apprezzare l'iniziativa del Governo di interpellare la Commissione in via preliminare, rendendo così possibile un ampio e approfondito dibattito su temi che toccano i problemi di fondo dell'agricoltura.

Prende quindi la parola il senatore Del Pace il quale, richiamandosi a quanto sostenuto dall'oratore precedente, lamenta la mancanza, nella formulazione delle proposte di direttiva, di previsioni programmatiche a lungo termine: le direttive, egli osserva, sembrano elaborate per operare interventi in una situazione statica, non destinata a subire alcun mutamento.

L'assenza di corretti criteri di programmazione risulta ben evidente esaminando la direttiva quarta che, ad avviso del senatore Del Pace, mirando alla limitazione della superficie agricola utilizzata non tiene conto di esigenze degne di considerazioni come

quella, ad esempio, di conservare gli insediamenti umani nelle zone montane. Il senatore Del Pace, critica altresì l'impostazione della prima direttiva, la quale opera una ben precisa scelta a favore dell'azienda di tipo capitalista.

La Commissione decide quindi di rinviare il dibattito alle sedute di mercoledì e giovedì della prossima settimana.

La seduta termina alle ore 12,40.

*Elencato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 20,30*